

STORIA DI LINA



"Tutto a posto e niente in ordine" e **"lo speriamo che me la cavo"**.

Fraasi che abbiamo pronunciato o magari sentito anche solo una volta. Sono titoli di film, diretti da una delle più famose registe al mondo.

All'anagrafe Arcangela Felice Assunta Wertmuller e al secolo **Lina Wertmuller**, la regista che ha fatto la storia della commedia italiana è nata il 14 agosto 1928 a Roma e si è spenta sempre a Roma nella notte tra l'8 e il 9 dicembre 2021, a 93 anni.

La vita privata della Wertmuller fu decisamente intensa. È stata sposata dal 1968 fino al 2008 con Enrico Job. Questa unione causò un grande polverone perché nel 1991, dal loro matrimonio, nacque Maria Zulima Job quando la regista aveva ben 62 anni. A seguito di questo lieto evento il quotidiano La Repubblica pubblicò una inchiesta nella quale si affermava che la bambina non fosse sua figlia naturale, ma concepita con utero in affitto. Solo dopo molti anni venne effettivamente certificato che la ragazza fu concepita con un utero in affitto.

La sua straordinaria carriera iniziò frequentando l'accademia teatrale. In seguito la giovane regista lavorò con celebri nomi della regia teatrale sviluppando uno stile di regia a tutto tondo, capace di adattarsi sia al mondo radiofonico che a quello televisivo.

Occhiali bianchi e sorriso luminoso, nel cinema cominciò a lavorare come aiuto regista e attrice di Federico Fellini ne **La dolce vita** (1960), mentre il suo debutto alla regia fu nel 1963 con **I basilischi**, di cui firmò anche il soggetto e la sceneggiatura.

Nel 1977, con il film **Pasqualino Settebellezze**, Lina Wertmüller fu la prima regista donna nella storia ad essere candidata come miglior regista agli Oscar. Il suo film ottenne quattro nomination: Miglior film in lingua straniera, Miglior attore protagonista (Giancarlo Giannini), Migliore sceneggiatura originale e Migliore regia.

Gli anni Settanta furono il periodo d'oro di Lina, che regalò alla storia del cinema italiano una serie di capolavori della commedia con protagonista Giancarlo Giannini.

Tra i film più famosi, a tema di satira sociale e politica, ricordiamo **Mimì metallurgico ferito nell'onore** (1972), Film d'amore e d'anarchia - Ovvero Stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza... (1973), Tutto a



STORIE DI DONNE VERE

7

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
sole coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe, la
libertà viene dalla
conoscenza.**

Uilca Banco BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

MARZIA PRESENTI
347.6617032

posto e niente in ordine (1974), **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** (1974), Pasqualino Settebellezze (1976), La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia (1978), Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova e Si sospettano moventi politici (1978). Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada, è la pellicola del 1983 con cui la regista affrontò con leggerezza e coraggio il tema del terrorismo.

Nel 1992 diresse **lo speriamo che me la cavo** con Paolo Villaggio, mentre nel 1996 tornò alla satira politica con Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica con Tullio Solenghi e Veronica Pivetti come nuovi Giannini-Melato, ventiquattro anni dopo il cult **Mimì metallurgico ferito nell'onore**. Wertmuller nel 1995 fu tra le fondatrici, e poi per lunghi anni presidente, del festival caprese, ponte tra il cinema italiano e industria americana. Nel 2015 le venne conferita la cittadinanza onoraria della città di Napoli e nel 2018 le fu assegnato l'Ordine di merito della Repubblica italiana, il più alto ordine cavalleresco italiano. Nel 2019, infine, le venne assegnato il premio **Oscar onorario alla carriera**.

Nella giornata inaugurale del 28esimo "Capri Hollywood the International Festival" lo scorso 27 dicembre, è rivissuto il mito di Lina Wertmuller: è nato infatti un premio speciale alla memoria dell'artista, prima donna in assoluto ad essere candidata all'Oscar come regista e poi insignita con la statuetta alla carriera, consegnatale nel 2019 da Sofia Loren.

Il presidente dell'Istituto "Capri nel Mondo" Toni Petruzzi ha creato un premio speciale nel nome di Lina Wertmüller da assegnare annualmente ad un'artista donna nell'ambito del Festival.

A presiedere una giuria tutta al femminile è stata la scenografa tre volte premio Oscar Francesca Lo Schiavo.

«Un premio che vogliamo sia un preciso messaggio per il cinema italiano - ha dichiarato Petruzzi - che purtroppo sembra aver dimenticato Lina troppo velocemente. Sarà anche un riconoscimento particolare per i giovani talenti e soprattutto per **donne in prima linea nel rispetto dei diritti civili**».

Le donne hanno una lunga storia nel cinema e sono quasi sempre state all'avanguardia in questa forma d'arte. Alcune delle più grandi pioniere del cinema sono state donne, e conoscere le loro storie fa luce sulla storia del cinema in generale.



*"Amare è essere
impegnati,
è lavorare,
è avere interessi,
è creare."*

Lina Wertmuller

STORIE DI DONNE VERE

**Storie
che vogliamo
raccontare
guardando ai diversi
paesi del mondo e
alle diverse epoche.
Perché non siano
vuote le parole
uguaglianza
e libertà.
Perché
non appaiano
vane le nostre
battaglie.
Per ricordare
a chi dobbiamo i
diritti che diamo per
scontati.
E per non lasciare
sole coloro
che ancora
non li hanno.**

**Perché,
ne siamo certe, la
libertà viene dalla
conoscenza.**

Uilca Banco BPM
PARI OPPORTUNITÀ'

ELISABETTA BERGO
366.6437145

CLARA MAROLI
338.9726769

SABRINA MARTIRADONNA
339.5340653

MARZIA PRESENTI
347.6617032